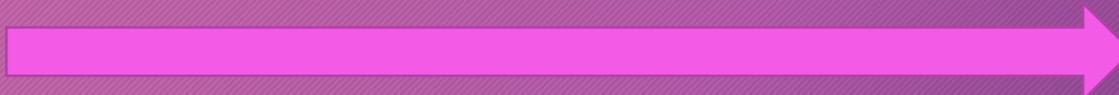


# Una lunga strada in salita la linea del tempo

1948-2021



# Senza traccia

Un prima ricognizione del movimento di liberazione delle donne non può che partire dal sottolineare la complessità e la pluralità delle sue rappresentazioni e l'andamento ciclico che ha assunto nei secoli.

Donne consapevoli del proprio valore che hanno lottato per affermare i loro diritti sono rintracciabili in ogni epoca ma scegliamo di concentrarci convenzionalmente sulle tappe designate dalla storia ufficiale.

# Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina/ la preistoria

## DÉCLARATION DES DROITS DE LA FEMME ET DE LA CITOYENNE,

*A décréter par l'Assemblée nationale dans ses dernières séances ou dans celle de la prochaine législature.*

### PRÉAMBULE.

Les mères, les filles, les sœurs, représentantes de la nation, demandent d'être constituées en assemblée nationale. Considérant que l'ignorance, l'oubli ou le mépris des droits de la femme, sont les seules causes des malheurs publics et de la corruption des gouvernemens, ont résolu d'exposer dans une déclaration solennelle, les droits naturels, inaliénables et sacrés de la femme, afin que cette déclaration, constamment présente à tous les membres du corps social, leur rappelle sans cesse leurs droits et leurs devoirs, afin que les actes du pouvoir des femmes, et ceux du pouvoir des hommes pouvant être à chaque instant comparés avec le but de toute institution politique, en soient plus respectés, afin que les réclamations des citoyennes, fondées désormais sur des principes simples et incontestables, tournent toujours au maintien de la constitution, des libertés publiques, et au bonheur de tous.

En conséquence, le sexe supérieur en beauté comme en courage, dans les souffrances maternelles, reconnaît et déclare, en présence

Olympe de Gouges nel 1791, in piena Rivoluzione Francese scrive la «Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina» in 17 articoli con una libertà di pensiero e di espressione stupefacente.

Per le sue critiche alle scelte antidemocratiche dei Giacobini con una sentenza sbrigativa è condannata senza appello, e ghigliottinata il 3 novembre 1793.

# La storia

La storia ufficiale del femminismo inizia nell'Ottocento ed è stata divisa in tre diverse fasi - dette "ondate" - che corrispondono ad altrettante generazioni di donne decise a battersi per i propri diritti. Ogni ondata ha portato con sé nuove priorità, nuovi metodi e nuove protagoniste.

# La prima ondata, le suffragette e il diritto di voto

Il termine “femminismo” viene coniato nell’Ottocento per battezzare il neonato movimento per l’emancipazione delle donne. A incarnarlo erano le suffragette, che lottavano per ottenere l’allargamento del suffragio - cioè del diritto di voto - anche alle donne



# Mary Wollstonecraft



Sinonimo di resistenza, speranza e rivoluzione, le suffragette lottano per l'emancipazione femminile e per la parità di uomini e donne nel diritto di famiglia. Ovunque devono aspettare decenni per vedere risultati concreti: il suffragio viene esteso alla popolazione femminile solo nel '900. In Europa il primo Stato a permettere alle donne di votare è la Finlandia nel 1906. La Gran Bretagna concede il suffragio alle sue cittadine solo nel 1918, negli Stati Uniti le donne votano nel 1920 mentre le italiane e le francesi devono aspettare addirittura fino al secondo dopoguerra.

# Il periodo del riflusso

L'emergenza della Grande guerra frenò il movimento femminile e l'immediato dopoguerra vide il conseguimento, in pochi ma importanti paesi, degli obiettivi per i quali le maggiori correnti si erano battute: il diritto di voto nei paesi anglosassoni, il diritto all'istruzione superiore e all'esercizio delle professioni liberali in diversi paesi. Per quasi cinquant'anni l'opinione pubblica mondiale non parlerà di femminismo, ma in questo periodo di riflusso alcune scrittrici presentarono riflessioni e formularono tesi di grande importanza che saranno riprese e sviluppate quando apparirà la «seconda ondata» femminista.

# La seconda ondata

Il movimento femminista si risveglia negli Stati Uniti negli anni '60 del Novecento. Dopo la guerra gli Usa conoscono un boom economico ancor più esplosivo di quello europeo, e la prosperità contribuisce a logorare le vecchie strutture sociali, già messe in discussione durante il conflitto, quando le donne avevano sostituito gli uomini impegnati al fronte nelle fabbriche. I temi cari alle femministe della seconda ondata sono nuovi, e spesso scandalosi per l'epoca: si parla di *sessualità, di stupro e violenza domestica, di diritti riproduttivi, ma anche di parità di genere sul posto di lavoro.*

# Anni 60

In questo decennio, caratterizzato sul piano politico italiano dai primi governi di centro-sinistra, dal complesso degli eventi accaduti nel '68 e nel '69 che diedero vita alla cosiddetta “strategia della tensione”, per le donne inizia il progressivo affermarsi di diritti in una concezione di uguaglianza con gli uomini: sia nelle professioni ancora precluse come la magistratura (polizia, guardia di finanza e forze armate restano escluse), sia nella affermazione di un quadro giuridico ispirato a principi paritari relativo ai diritti politici, alle retribuzioni, alle responsabilità dell'adulterio nella coppia.

# Anni 70

Due facce fra loro strettamente congiunte caratterizzano il decennio: il diffondersi in tutta la penisola (anche se non in modo omogeneo) del movimento femminista e dei collettivi e la formazione di un quadro legislativo che, facendo avanzare i diritti delle donne, recepisce - e allo stesso tempo supporta - la mutata posizione politica e sociale delle donne come soggetto collettivo.

Gli ambiti nei quali vennero ottenuti risultati decisivi con leggi innovative per la società italiana furono: i mutati rapporti fra i sessi all'interno della coppia e della famiglia, l'autodeterminazione della sessualità e della maternità, la parità nelle retribuzioni e il divieto di discriminazioni sul lavoro. Forte fu anche il movimento di denuncia della violenza e la richiesta di una legge ad hoc.

- **1970**-Legge n.898/70 : sullo scioglimento del matrimonio
- **1971**- La Corte Costituzionale liberalizza la propaganda e la vendita degli anticoncezionali abrogando l'art. 553 del Codice penale
- **1974-12-13** maggio: il referendum conferma il diritto al divorzio; vota l'87,7% degli aventi diritto, i NO sono il 59,3% e i SI (favorevoli all'abrogazione) sono il 40,7%, **la vittoria del No è sentita come grande vittoria dei diritti civili.**

- **1975**-Legge n.151/75: “Legge sulla riforma del diritto di famiglia”, che sanziona la parità dei coniugi (viene sostituita la “patria potestà” con la “potestà parentale”)
- **1975**-Legge 29 luglio n. 405/75: “Istituzione di Consultori familiari”, che stabilisce i principi per l’assistenza alla maternità responsabile
- **1975** - settembre: delitto del Circeo: Maria Rosaria Lopez viene trovata morta insieme a Donatella Colasanti ancora in vita nel bagagliaio di un’auto, dopo essere state violentate e seviziate dai neofascisti Andrea Ghira, Angelo Izzo, Giovanni Guido. Il caso, che suscita un enorme scalpore, diviene un simbolo per la campagna contro la violenza

- **1976-6** dicembre: a Roma un enorme corteo di donne sfilava con lo slogan “Riprendiamoci la notte”, contro violenze e aggressioni
- **1978** - Legge n.194/78: “Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza”, approvata con i voti dei partiti laici e del PCI, accoglie il principio di autodeterminazione; prevede la sua legalità all’interno delle strutture sanitarie pubbliche e la realizzazione di altre misure di prevenzione

- **1979**- dicembre: l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva la Convenzione per l'eliminazione di tutte le forme di discriminazione nei confronti delle donne (*CEDAW*); la Convenzione sostiene il principio della “discriminazione positiva” a favore delle donne, cioè l'adozione di misure temporanee per promuovere il processo di uguaglianza femminile.

# Anni '80

Si intensifica l'impegno del femminismo in campo culturale dopo i primi studi (antropologici, sociologici e storici) sul ruolo delle donne nella società. Il diffuso bisogno di conoscenza si realizza attraverso l'opera di centri di documentazione, corsi universitari, librerie, riviste, pubblicazioni: alla base, le elaborazioni teoriche della "differenza di genere e delle relazioni fra donne" che creano nelle varie anime del movimento appassionati dibattiti di consenso e critica. Sul piano pubblico si avvia l'istituzione di organismi e leggi volte alla affermazione delle pari opportunità fra uomo e donna.

- **1981-Legge n.442/81 : abrogazione della rilevanza penale della causa d'onore come attenuante**
- **1981-17-18 maggio: i risultati dei due referendum sull'aborto confermano la L. n. 194/1978; contro la proposta radicale (diversi punti tra cui eliminare il divieto di aborto per le minorenni) i no sono il 88,4%, contro quella cattolica (divieto di aborto eccetto per l'aborto terapeutico) i no sono il 68%**

# Anni '90

Nel decennio prosegue e si consolida - anche per l'input delle raccomandazioni europee - l'apparato legislativo che promuove le pari opportunità sul lavoro e nell'imprenditoria mentre a livello governativo vengono istituiti il Dipartimento per le Pari opportunità (DPO) e assegnata la delega di Ministra per le Pari opportunità. E finalmente dopo 17 anni viene votata la legge sulla violenza sessuale che la considera delitto contro la persona, mentre nascono in varie parti d'Italia, ad opera di associazioni di donne, i primi Centri e Case per donne maltrattate. Nel frattempo a Pechino la Conferenza mondiale delle donne (1995) indica ai Governi e alle associazioni delle donne un nuovo indirizzo strategico per le politiche di genere, che debbono essere informate ai principi del mainstreaming e dell'empowerment.

- **1996** - Legge 15 febbraio n. **66/96**: “Norme contro la violenza sessuale”; ci sono voluti diciassette anni per portare in porto la legge, che considera la violenza delitto non contro la morale, ma contro la persona
- **1998** - Legge n. **269/98**: “Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù”

# Anni 2000

Nel decennio cresce la presenza dei Centri antiviolenza locali e molte Regioni emanano leggi a loro supporto, vengono emanate norme contro i soprusi e le discriminazioni nelle relazioni familiari, contro la tratta, contro le mutilazioni genitali e viene istituito il numero telefonico di pubblica utilità antiviolenza **1522**. Nel 2009 viene introdotto il nuovo reato di atti persecutori, ovvero lo stalking, inserito in un provvedimento (legge 38) che associa i problemi della violenza di genere all'ordine pubblico. Ma la libertà e la responsabilità femminile in tema di procreazione assistita viene messa in discussione da una legge fortemente restrittiva che spinge molte coppie a rivolgersi a centri di altri paesi (come accadeva prima dell'introduzione della legge 194 sull'interruzione di gravidanza).

- **2003** - Legge n. 228/2003: Misure contro la tratta di persone
- **2004** - Legge n. 40/2004: Norme in materia di procreazione medicalmente assistita
- **2006**- istituzione del numero telefonico di pubblica utilità antiviolenza 1522
- **2006**-[Legge n. 54/2006](#): Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli
- **2006** - Legge n. 7/2006: Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminili
- **2009** - Legge n. 38/2009: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori.
- **2012** - [Legge n. 172/2012](#): Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a **Lanzarote** il 25 ottobre 2007
-

- **2013-** Legge n.77/2013: con questa legge l'Italia ha ratificato e dato esecuzione alla **Convenzione sulla prevenzione e il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica adottata a Istanbul**, dal Consiglio d'Europa, l'11 maggio 2011
- **2013-** Legge n.119/2013 (15 ottobre): Conversione in legge del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province
- **2015-** [D. lgs. 15 giugno 2015, n. 80 . Art. 24](#) "Congedo per le donne vittime di violenza di genere"
- [2019](#) Legge n. 69/2019(19 luglio) "Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere" denominata "Codice Rosso",